la Posta

9 / 2017
Per i nostri collaboratori
posta.ch/giornale-online

P.P.
3030 Berna
Posta CH SA

pro clima
posta.ch/clima-neutrali
Invio

Perché i nuovi trend sono un'opportunità

Focus – Pagina 10

I robot di consegna sbarcano a Zurigo

Attualità – Pagina 7

Ursi Gehrig

Porta la posta lassù fino alla capanna Sewen

Reportage – Pagina 22

LA POSTA

Tradizione e futuro

L'elevato numero di presenze alla Festa federale dello jodel e alla festa di Unspunnen lo testimoniano: gli Svizzeri amano le tradizioni. E l'escursionismo è fra quelle più sentite nel nostro Paese. Con il suo impegno a favore di questa disciplina, la Posta invita i collaboratori a fare attività fisica e ad ammirare le bellezze della natura. E non è necessario fare il giro di un'intera montagna: ponendosi un rifugio CAS come meta, in alcuni casi si arriva a destinazione in meno di due ore. Come la capanna Sewen, nel Cantone di Uri, che abbiamo visitato per voi. Nel nostro reportage a p. 22 scoprirete come lettere e pacchi giungono a destinazione a oltre 2000 metri slm.

La Posta è un'azienda basata sulla tradizione, ma si tiene anche al passo con i tempi. Tendenze come la digitalizzazione e la personalizzazione, e la rapidità ad esse associata, sono una realtà sociale, che la nostra azienda è pronta ad affrontare. La Posta è là dove si trovano i clienti e offre loro i prodotti e i servizi di cui hanno bisogno. Inoltre, con innovazioni come i robot di consegna (cfr. p. 7), lancia nuovi trend. Il dossier da p. 10 spiega in che modo i cambiamenti sociali influiscono sulla nostra azienda e come questa crea un ponte fra tradizione e futuro.

Sandra Gonseth, redattrice

Personale

25 Postino e sindaco

Silvano Vezzoli parla di Posta, amore e cariche pubbliche.

Focus

10 Svolta epocale

Con la digitalizzazione, economia e società creano innovazioni e si reinventano continuamente. Anche la Posta è chiamata a farlo. Scoprite come.

Dialogo

16 Il mercato dei pacchi che verrà

Il volume dei pacchi cresce grazie al boom dell'e-commerce. Marc Hasler, resp. Sviluppo del mercato e dei prodotti PL, parla di servizi, mezzi di recapito e trend.

Strategia

18 Sviluppo della rete

Cosa si cela dietro la nuova strategia di RetePostale? Thomas Baur, resp. RetePostale, spiega cosa significano i quattro orientamenti per i collaboratori.

Gente

20 Parapendio

Carolyn Lansdell è pilota di parapendio biposto e mostra ai turisti le montagne bernesi come le vedono solo le aquile.

Feedback!
Vi è piaciuta quest'edizione del giornale del personale? Diteci cosa ne pensate!
Scansionate il codice QR o seguite il link qui di fianco.

posta.ch/feedback-giornale-del-personale

Francobolli speciali «Emoji» in uscita a settembre

I due francobolli speciali saranno disponibili dal 7 settembre 2017 negli uffici postali e su ***postshop.ch****. Lo smiley con gli occhiali da sole risplende sul francobollo della posta A, mentre sul francobollo della posta B sono raffigurati gli emoji più utilizzati. In tiratura limitata sono ora disponibili anche le pratiche buste preaffrancate della posta A, in set di dieci e con motivi 5x2.*

Tanti smiley per la posta

Presto gli emoji adorneranno anche le buste delle lettere svizzere: il collaboratore Kaspar Eigensatz ha ideato due francobolli speciali con motivi provenienti dal colorato mondo digitale.

Testo: Ruth Hafen

Se alla fine degli anni Novanta Shigetaka Kurita avesse saputo dove sarebbero arrivati oggi i suoi emoji… Su richiesta del suo datore di lavoro, una grande azienda giapponese di telecomunicazioni, Kurita creò i primi caratteri pittografici, gli emoji, in versione monocroma e con una lunghezza dei bordi pari a 12x12 pixel, una risoluzione misera se paragonata agli standard odierni. Da allora gli emoji si sono moltiplicati: dai 176 originali sono arrivati a quasi 1800, e il loro numero continua a crescere. Sono così tanti che nel 2013 il blogger australiano Jeremy Burge ne ha fatto un'enciclopedia, istituendo inoltre il World Emoji Day che si celebra ogni anno il 17 luglio. Il sito web di Emojipedia, così come è stata chiamata l'enciclopedia, viene visitato da circa 180 milioni di utenti all'anno.

Un emoji come parola dell'anno

Se c'è qualcosa che simboleggia la comunicazione ai giorni nostri, questo è sicuramente l'emoji, un elemento tutt'altro che ordinario. Non si tratta però della classica faccina sorridente, nonostante rientri certamente tra i caratteri più utilizzati. Come parola dell'anno 2015, la Oxford University Press ha eletto la «faccina con le lacrime di gioia». L'emoji è stato elogiato in quanto «forma di espressione carica di sfumature» che contribuisce ad «abbattere le barriere linguistiche», come affermato dalla curatrice responsabile dell'architettura e del design presso il Museum of Modern Art di New York. Alla fine del 2016, il museo ha dedicato una mostra ai 176 emoji originali di Shigetaka Kurita.

Il collaboratore che ha ideato i francobolli

Gli emoji fanno volare la fantasia. Così, un classico della letteratura come «Moby Dick» è stato tradotto in emoji e, come l'opera originale, anche «Emoji Dick» è un mattone oltremodo voluminoso. Finalmente i popolari caratteri pittografici saranno introdotti anche presso la Posta, naturalmente non come lettura, ma sotto forma di due francobolli speciali realizzati dal collaboratore Kaspar Eigensatz. Il visual designer ha creato un arcobaleno di figurine che fa da ponte tra il cyberspazio e il mondo fisico. ■

La mobilità elettrica a Interlaken

In autunno, a Interlaken sarà introdotto il primo autopostale elettrico nel servizio di linea. AutoPostale intende raccogliere così esperienze sui futuri ambiti di impiego degli autobus elettrici.

Testo: Sandra Gonseth

L'autopostale elettrico percorrerà silenziosamente la regione in una fase di test della durata di tre anni.

Dopo la festa di Unspunnen, la calma è tornata a regnare a Interlaken, la località turistica dell'Oberland bernese. Non sarà certo il bus di AutoPostale alimentato a energia elettrica, introdotto per la prima volta nel servizio di linea della città, a rovinare questa calma. Il veicolo elettrico percorrerà silenziosamente la regione con il suo motore ecologico, nell'ambito di una fase di test della durata di tre anni. «Desideriamo raccogliere esperienze e valutare se gli autobus elettrici siano adatti all'utilizzo da parte di AutoPostale», spiega Silvio Gely, responsabile Produzione AutoPostale. In particolare, l'attenzione sarà rivolta al comportamento del veicolo su tratte con caratteristiche topografiche molto varie e all'autonomia della batteria. Per il progetto pilota, AutoPostale ha affittato il maxibus lungo 12 metri della ditta olandese EBUSCO.

Il futuro è a energia verde

Secondo Silvio Gely, le sfide principali sono l'offerta e i costi supplementari. «Nei prossimi anni, tuttavia, i costruttori perfezioneranno la tecnologia e potremo presto godere di un'offerta più ampia». Fino ad allora, AutoPostale continuerà a utilizzare autobus a diesel o ibridi diesel. «Ma presumo che tra dieci anni più della metà del parco veicoli di AutoPostale sarà alimentato senza combustibili fossili», afferma con convinzione Silvio Gely. Come a Saas-Fee, dove dallo scorso inverno AutoPostale impiega due autobus elettrici come navetta per gli sciatori. ■

Innovatrice del mese

Invii postali con un tocco speciale

Da qualche tempo, i clienti commerciali della Posta possono aggiungere un tocco personale del tutto speciale ai propri invii grazie ai robot per la scrittura manuale forniti dalla start up berlinese Wunderpen. Nell'ambito del progetto pilota, fino a fine 2017 la Posta testerà la richiesta del servizio. Allo stesso tempo, si cercherà di verificare l'ipotesi secondo cui scrivere a mano ha un impatto maggiore sul destinatario rispetto a un testo stampato.

È possibile scrivere su documenti di svariate dimensioni, dalle cartoline postali al formato A4. I robot hanno a disposizione un repertorio di caratteri standard, ma sono anche in grado di imitare le grafie personali, come quelle dei quadri. I caratteri non vengono stampati: la macchina fa scorrere effettivamente la penna sul foglio. Dalla biro al pennarello, il robot può scrivere utilizzando gli strumenti più disparati, inclusa la penna stilografica.

Secondo la responsabile del progetto Sandra Lasarczik, di PMG61, i sette robot sono già molto utilizzati e si prevede che il servizio andrà letteralmente a ruba prima di Natale. La responsabile sarà lieta di fornire informazioni sui prezzi e sulle disponibilità a chiunque fosse interessato. ■

Guarda il video:

«Gli obiettivi sono ambiziosi ma del tutto realistici»

L'Organizzazione acquisti Posta (OAP) mira a una maggiore efficienza e alla riduzione dei costi. Axel Butterweck, responsabile del programma, si esprime sull'ambizioso progetto OAP 2020, al momento in fase di attuazione.

Intervista: Sandra Gonseth / Foto: Béatrice Devènes

Axel Butterweck, responsabile del programma Organizzazione acquisti Posta

Perché l'Organizzazione acquisti Posta viene ristrutturata?
Gli obiettivi perseguiti sono principalmente due: da un lato vogliamo sostituire i sistemi di acquisto IT, ormai datati, con una piattaforma moderna e, dall'altro, miriamo a realizzare maggiori risparmi grazie a metodi e processi di acquisto ottimizzati. Tutto ciò naturalmente deve avvenire nel rispetto delle condizioni legali e commerciali, affinché sia garantita la trasparenza sui costi e sulla prestazione a livello di gruppo.

Quanto sono ambiziosi tali obiettivi?
Nel complesso sono ambiziosi, ma anche del tutto realistici. Il confronto con altre aziende ha dimostrato chiaramente che si tratta di obiettivi raggiungibili.

Il progetto è in fase di attuazione e se ne prevede la conclusione entro fine 2018. E adesso cosa succede?
Dopo aver testato diversi metodi e processi di acquisto durante l'estate, adesso siamo pronti a sostituire i vecchi sistemi di acquisto IT, in uso da 18 anni, con nuovi sistemi che includono tra l'altro una soluzione cloud. Il grande vantaggio consisterà nel fatto che non dovremo più ricercare le nostre informazioni in nove sistemi IT differenti, ma lavoreremo tutti con lo stesso sistema, garantendo in tal modo la trasparenza dei dati.

Tutto ciò ha avuto ripercussioni anche sull'organizzazione?
L'attuale organizzazione acquisti centrale/ibrida sarà integrata con tre cluster manager per i settori veicoli, trasporti, manutenzione, immobili, ICT, servizi e prodotti. Il necessario know how specifico per gli acquisti potrà quindi essere concentrato in maniera ancora più efficace. Per il resto, le attuali organizzazioni acquisti resteranno invariate. Dunque per i nostri interlocutori non sono previsti grandi cambiamenti, se non per il fatto che intendiamo intensificare l'elaborazione di prodotti e servizi tramite cataloghi.

E che cosa significa invece per i collaboratori?
Il progetto incide principalmente sul lavoro dei collaboratori delle diverse organizzazioni acquisti, che potranno elaborare un nuovo mondo degli acquisti IT e avranno il compito di integrare i nuovi metodi nella propria attività quotidiana, come la gestione strategica dei gruppi di merci o i team con funzioni trasversali. Questo comporterà un grande cambiamento e richiederà grande impegno da parte di tutti. ■

L'Organizzazione acquisti Posta (OAP)

L'Organizzazione acquisti Posta (OAP) è responsabile dell'intero volume di acquisti della Posta. L'OAP è composta dall'unità centrale Corporate Procurement (in precedenza Acquisti gruppo (KEK)) e dalle organizzazioni acquisti decentralizzate (OA). Nell'acquisto di beni e servizi vengono presi in considerazione, ad esempio, anche gli aspetti ecologici, i rischi e/o il potenziale innovativo. Le basi legali della politica degli acquisti della Posta sono la Legge federale sugli acquisti pubblici e l'Ordinanza sugli acquisti pubblici (LAPub e OAPub).

Chi ha paura di viaggiare su una navetta senza conducente?

Gli autopostali senza conducente circolano a Sion da giugno 2016. Uno studio illustra come i nuovi mezzi di trasporto siano apprezzati dalla popolazione.

Testo: Urs Bloch

Chi ha già viaggiato con gli SmartShuttle ha un'opinione più positiva delle navette senza conducente.

Dall'avvio del progetto, nel giugno del 2016, migliaia di passeggeri hanno viaggiato sugli autopostali automatizzati a Sion. AutoPostale voleva sapere se la popolazione apprezza gli SmartShuttle e le navette senza conducente in generale. Ora sono disponibili i risultati degli studi sul gradimento e sull'efficacia condotti dalla società di ricerche di mercato GIM Suisse SA e dalla Scuola universitaria professionale della Svizzera occidentale Vallese.

Poche reazioni negative

Il 51% dei circa 400 intervistati dichiara di non avere alcuna preoccupazione o quasi riguardo all'impiego di navette senza conducente. A Sion, dove le navette automatizzate fanno parte della vita di tutti i giorni, è di questo parere il 62% dei partecipanti al sondaggio. Il 49% (Sion: 38%) dichiara di essere mediamente o molto preoccupato all'idea di salire su un veicolo senza conducente. In Cina, India, Giappone e negli USA, la percentuale di coloro che si dichiarano molto preoccupati è molto superiore.

I risultati confermano le osservazioni precedenti: chi ha già viaggiato con gli SmartShuttle ha un atteggiamento più positivo nei confronti delle navette senza conducente. Ed esprime anche idee per sviluppare l'offerta: ad esempio, velocità più elevate, tratte più lunghe o l'impiego di navette in complessi ospedalieri o industriali. In generale, la popolazione svizzera tende a essere piuttosto positiva nei confronti dei bus a guida automatica.

La Scuola universitaria professionale della Svizzera occidentale Vallese ha realizzato a Sion uno studio sul comportamento degli altri utenti della strada in relazione agli SmartShuttle. In base a questo studio, gli autopostali senza conducente si integrano bene nel panorama del traffico cittadino e suscitano poche reazioni negative. Rimane da superare la sfida della comunicazione tra le navette SmartShuttle e gli altri utenti della strada, per ottimizzare i flussi di traffico mantenendo sempre un'organizzazione armoniosa.

La Posta ancora più vicina ai clienti

I pratici servizi e i numerosi punti d'accesso della Posta costituiscono il tema centrale della campagna per clienti privati attualmente in corso in tutta la Svizzera e invitano la popolazione al loro utilizzo.

Testo: Björn Buri

Tra la fine di agosto e novembre, la campagna per clienti privati sarà condotta a livello nazionale, con l'obiettivo di accrescere il grado di notorietà dei numerosi punti di accesso e dei servizi. La campagna si ispira all'esperienza Posta «La mia Posta s'impegna al massimo per semplificarmi la vita, quando, dove e come lo desidero». In quest'ottica saranno presentati cinque servizi: lo sportello automatico My Post 24, la filiale in partenariato, la prestazione pick@home, i servizi online e il versamento in contanti a domicilio. Oltre ai manifesti e agli schermi digitali posizionati negli spazi pubblici, un vasto pacchetto di misure crossmediali contribuirà a dare ampia visibilità ai messaggi.

Trovate maggiori informazione su lamiaposta.ch, nell'inserto al centro di questa edizione del giornale o abbonandovi alla newsletter su posta.ch/newsletter.

Una nuova star approda a Zurigo

Dall'inizio di settembre, la Posta sta testando di nuovo l'impiego dei robot di consegna sull'ultimo miglio, questa volta nel cuore di Zurigo. Un piccolo passo per la logistica, un grande passo per l'innovazione.

Testo: Mathias Forny / Foto: Alessandro Della Bella

Sotto gli sguardi attenti e gli obiettivi di una dozzina di giornalisti e fotografi, lo scorso 29 agosto un robot di consegna ha intrapreso il suo primo giro di recapito nel centro di Zurigo. Dopo gli esperimenti tecnici condotti a Berna e Soletta, adesso, per sei settimane, diversi contenitori per il trasporto senza conducente saranno al servizio del rivenditore Jelmoli: i clienti dello shop online possono farsi recapitare i propri acquisti tramite robot. Non è necessario un domicilio nella più grande città della Svizzera, il luogo di recapito può essere definito su una mappa in modo flessibile. Così, per esempio, i nomadi urbani sempre in movimento possono farsi recapitare lo spuntino sulla panchina del parco o la nuova camicia direttamente in ufficio.

L'automa a sei ruote ha superato il test di ingresso grazie alla sua bravura: nonostante i marciapiedi affollati e i complessi attraversamenti stradali, ha raggiunto in modo straordinariamente rapido il luogo di consegna. Quanto alla sicurezza, il robot di consegna è dotato di sensori, videocamere, un GPS e addirittura un radar. Tuttavia, non può (ancora) fare a meno dell'uomo: nella fase di test, infatti, il veicolo futuristico è accompagnato da un addetto specializzato. Oltre a monitorare la corsa, quest'ultimo provvede a registrare le reazioni dei passanti, che possono benissimo essere critiche. Una delle domande più ricorrenti è: perché la Posta porta avanti simili progetti? Claudia Pletscher, responsabile Sviluppo e innovazione, conosce la risposta: «La Posta deve capire come sarà il mondo tra dieci anni. Per noi è importante testare le nuove tecnologie sul mercato insieme ai clienti, per poi svilupparle e integrarle nei nostri processi».

Prima che il robot percorra gli ultimi metri dell'ultimo miglio, lo smartphone del destinatario vibra: un SMS lo informa dell'invio in arrivo. Il link contenuto nel messaggio permette di sbloccare lo scomparto di trasporto e ritirare la merce ordinata. Al termine del suo incarico, il robot fa marcia indietro e si avvia silenziosamente verso casa. Qualche osservatore si chiederà: sono questi i collaboratori della Posta del futuro? «Ogni giorno la Posta recapita 18 milioni di invii e in questo i nostri addetti al recapito sono imbattibili dal punto di vista dell'efficienza. Un giorno il robot di consegna potrà rappresentare una valida integrazione», afferma convinta Claudia Pletscher.

Guarda l'intervista di Claudia Pletscher sui robot di consegna:

15 % di sconto per tutti i dipendenti e pensionati della Posta su tutti gli appartamenti di vacanza Reka in Svizzera. Prenotare subito: **reka.ch/posta** o **+41 31 329 66 99**

Powered by Fondo del Personale Posta

PERSONALFONDS POST
FONDS DU PERSONNEL POSTE
FONDO DEL PERSONALE POSTA

reka

In breve

1

2

4

1 La Posta mantiene la rotta

La Posta chiude il primo semestre 2017 con un utile del gruppo di 394 milioni di franchi (2016: 313 mln). Con un incremento di 164 milioni di franchi, il risultato d'esercizio (EBIT) ha raggiunto i 547 milioni. Benché l'aumento sia dovuto in gran parte (circa 155 milioni) al migliore risultato realizzato nel mercato dei servizi finanziari, hanno contribuito a questo buon risultato anche misure di incremento dell'efficienza, la trasformazione della rete degli uffici postali e il costante adeguamento dei servizi alle mutate abitudini dei clienti.

2 Al lavoro con mamma o papà

Gettare uno sguardo al futuro: anche quest'anno ai bambini dalla 5a alla 7a classe verrà offerta questa possibilità durante la giornata nazionale «Nuovo futuro» che si svolgerà il 9 novembre 2017 presso EspacePost. In questa giornata i bambini potranno farsi un'idea generale delle varie professioni svolte alla Posta e conoscere da vicino la quotidianità lavorativa e l'ambiente di lavoro dei genitori o delle proprie persone di riferimento.

3 Consigli pratici per l'attività commerciale

La Posta ha completamente rielaborato e riorganizzato la piattaforma online «DirectPoint». Qui i clienti commerciali possono trovare tanti contenuti interessanti nonché consigli e liste di controllo sui temi della gestione, del marketing, della comunicazione e del marketing dialogico. Insieme al sito web, completano l'offerta una newsletter e una rivista stampata.

posta.ch/directpoint
posta.ch/directpoint-newsletter
posta.ch/directpoint-magazin
(disponibili solo in francese e tedesco)

4 Marco Reber a capo di Post Company Cars

Marco Reber (44 anni) è il nuovo responsabile di direzione di Post Company Cars SA. È entrato in carica il 1° settembre come successore di Bruno Fankhauser, che ha diretto Post Company Cars SA ad interim dalla primavera del 2017 e che continuerà a ricoprire la funzione di responsabile Operations e membro del comitato di direzione. Dal 2011 al 2016, Marco Reber è stato CEO di Business Fleet Management AG, una società per la mobilità affiliata di Swisscom.

5 Real Estate Award 2017

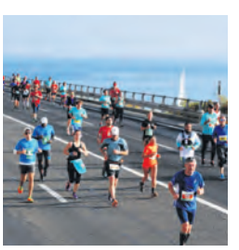
La Posta è stata nominata nella categoria «Gestione» al Real Estate Award 2017 per Service on demand, l'innovativa soluzione digitale per un Facility Management incentrato sui risultati. Le premiazioni avranno luogo il 24 ottobre, in occasione della Real Estate Night. Il progetto vincitore sarà scelto con una votazione online che durerà fino al 15 ottobre.

posta.ch/service-on-demand

Sport d'autunno

POSTACTIVITY

Ricaricarsi nella pausa pranzo
12:15 – 12:45, Basilea 2
A mezzogiorno, concedetevi una breve pausa dal lavoro quotidiano e fate il pieno di energie. Dal prossimo autunno Valéria Vögtli, istruttrice di tecniche di rilassamento, propone ai colleghi questa offerta. Chi volesse seguire il suo esempio può pubblicare la propria offerta su postactivity.ch.



Maratona di Losanna
21-22 ottobre 2017, Losanna
Da un lato, il Lago Lemano e, dall'altro, i vigneti, i battelli, la statua di Charlie Chaplin, le Alpi e molto altro ancora. Venite a correre anche voi, la città olimpica e un paesaggio incantevole vi aspettano!

Agenda

DAS ZELT - Chapiteau PostFinance
13-24 ottobre 2017, Aarau, Schachen
daszelt.ch

OLMA, San Gallo
12-22 ottobre 2017
olma-messen.ch

postactivity.ch

Altre manifestazioni su *posta.ch/giornale-online/agenda*

Il cambiamento socia come opportunità

le

Ufficio postale di Hombrechtikon, 1918

Il mondo non è mai cambiato tanto in fretta. Con la digitalizzazione, l'economia e la società creano innovazioni, sviluppano nuovi modelli e si reinventano continuamente. Anche la Posta è chiamata a farlo.

Testo: Sandra Gonseth / Foto: Museo della comunicazione di Berna, Annette Boutellier, Michela Locatelli / Illustrazione: Christina Messerli, Fanny Güdel

Come si suol dire: i bambini sono lo specchio della nostra società. La pedagogista bernese Barbara Baer ne fa esperienza ogni giorno: «Oggi gli alunni sono più aperti, più critici e più capaci di ragionare con la propria testa». La digitalizzazione li rende costantemente distratti e spesso meno perseveranti, in compenso sono più fantasiosi, nutrono molti interessi e reagiscono in modo molto flessibile alle novità. Sul lato opposto troviamo la generazione più anziana, che ha maggiori difficoltà con la trasformazione digitale e il mondo del lavoro globalizzato. Il professore zurighese di Sociologia François Höpflinger precisa: «Il cambiamento offre nuove opportunità soprattutto a persone giovani, ben istruite e mobili».

Impossibile fermare i cambiamenti

Ma che cosa si intende in realtà con cambiamento sociale? «Da un lato, si tratta di cambiamenti delle condizioni di vita in ambito demografico, economico e sociale», spiega François Höpflinger. Ad esempio, oggi la popolazione è più anziana, molto istruita e ha un'aspettativa di vita maggiore. Dall'altro, implica un cambiamento nella scala dei valori, come il bisogno di sentirsi in sicurezza, sempre più importante in una società poco sicura, o il crescente individualismo. Quest'ultimo si ripercuote anche sulle abitudini di acquisto: il cliente vuole prodotti corrispondenti alle sue esigenze individuali.

Quasi tutti i settori e le professioni ne sono interessati

«I nostri clienti sono sempre più mobili ed esigenti»: così Dieter Bambauer, resp. PostLogistics, illustra il profilo dei clienti degli shop online. «Quando ordina qualcosa online, vuole averlo a casa già il giorno seguente». François Höpflinger è convinto che questa tendenza sia destinata a durare: «Già oggi si utilizzano ampiamente le offerte digitali e la popolazione effettua i propri acquisti e le proprie operazioni postali e bancarie in centri sovraregionali». Quasi tutti i settori e le professioni sono interessati dal cambiamento delle abitudini dei clienti, ma le aziende del settore

Continua a p. 12

Segue da p. 11

dei servizi, che contano tra i propri clienti sia persone giovani sia persone anziane, si trovano di fronte a una grande sfida. In questo ramo, infatti, le differenze generazionali a livello di esigenze sono enormi (cfr. anche l'intervista a p. 15).

La Posta vive una svolta epocale

E per la Posta, azienda ricca di tradizione, è proprio tener conto di queste opposte esigenze la sfida più grande. «Nel corso della storia, la Posta si è sempre adeguata ai cambiamenti e alle nuove tecnologie», ricorda Bernhard Häuselmann, responsabile del progetto Strategia Posta. «Quando la prima automobile ha iniziato a circolare, trasportava già un sacco postale», scherza. Con la digitalizzazione, ora probabilmente la Posta sta vivendo la più grande svolta della sua storia. «Al momento esaminiamo approfonditamente le tematiche di crescita e sviluppo, individuiamo tendenze e cerchiamo di capire se sia possibile applicarle a livello capillare per la Posta», spiega Häuselmann. Infatti, la Posta deve essere presente laddove sono i suoi clienti. Un esempio è la trasformazione della rete postale, che sarà progressivamente adeguata alle nuove esigenze dei clienti (cfr. grafico). La Posta, tuttavia, sta anche testando l'attuabilità di alcune innovazioni, come le navette senza conducente o i robot di consegna, per capire quali siano le tecnologie con cui servire ancora meglio i clienti.

«Nel corso della storia, la Posta si è sempre adeguata ai cambiamenti e alle nuove tecnologie»

Bernhard Häuselmann

Altri motori del cambiamento

I motori del cambiamento presso la Posta non sono solo sociali e tecnologici, ma anche giuridico-politici. «In alcuni casi, la Posta ha le mani legate», sottolinea Bernhard Häuselmann. Nel settore bancario, ad esempio, la Posta ancora non dispone di una licenza bancaria. Recente-

mente anche economiesuisse ha fatto appello alla politica affinché eviti di restringere con regolamentazioni affrettate gli spazi di manovra necessari per la trasformazione. L'ultimo studio dell'organizzazione mantello dell'economia svizzera, dimostra che, anche grazie al suo ottimo sistema di formazione professionale, la Svizzera è generalmente ben preparata ad affrontare la trasformazione digitale. «In sostanza, ora si tratta di vedere se riusciremo ad affrontare in modo positivo, aperto e con tanta fiducia nei nostri mezzi le sfide legate alla digitalizzazione», spiega Rudolf Minsch, economista capo di economiesuisse. Oggi, infatti, nessuno può dire con chiarezza dove ci porteranno gli sviluppi attuali tra cinque, dieci o vent'anni. ■

Collaboratori, ma anche clienti

Nicole Marchon Besson (43), responsabile di progetto Customer Experience Management (CEM) PostMail, Vive con la famiglia a Berna, va al lavoro in e-bike, fa acquisti nel suo quartiere

«Le mie abitudini sono cambiate, nel senso che ora voglio che le mie esigenze siano soddisfatte rapidamente. Quando ordino qualcosa online, voglio che il pacco arrivi il prima possibile. Se non succede, preferisco passare a un altro operatore. Utilizzo soprattutto il servizio «I miei invii», perché non mi piace dipendere dagli orari di apertura di un ufficio postale. È pratico farsi rispedire le lettere raccomandate o lasciare che l'impiegato della Posta depositi direttamente i pacchi al riparo nella casetta in giardino. Ormai vado alla filiale solo per comprare i francobolli. In quanto cliente della Posta, per me è importante poter scegliere se usufruire di un servizio in modo digitale o fisico. E credo che sia un bene che la Posta stia al passo con le innovazioni». ■

Diane Cattin (23), fattorina pacchi, base di distribuzione Boudry
Vive con il suo ragazzo nella Val-de-Ruz, nella porzione di Giura che abbraccia Neuchâtel, va al lavoro in auto, effettua gran parte dei suoi acquisti su internet, ma frequenta anche i negozi locali

«Dato che ormai è impossibile fermare il cambiamento, non ci resta che adeguarci. Trovo pratico il monitoraggio degli invii, perché permette di sapere sempre dove si trova il proprio pacco in un determinato momento. Per il resto le mie abitudini di cliente non sono molto cambiate, dunque per me è molto importante che nel nostro paese continui a esserci una filiale. Le filiali non hanno solo un compito sociale, anzi: per molte persone come me, sono una necessità. In linea di massima, credo sia un bene che la Posta lanci nuovi prodotti sul mercato, sempre che il lavoro supplementare necessario a tal fine non debba essere svolto in un minor tempo di lavoro». ■

Michel Rolli (27), consulente clienti PostFinance, filiale di Bienne
Condivide con due amici di lunga data un appartamento a Berna, va al lavoro con i trasporti pubblici, effettua la maggior parte dei suoi acquisti alla stazione centrale di Berna e, nel fine settimana, nel suo quartiere

«Non percepisco la digitalizzazione come qualcosa di negativo, anzi, la considero un'opportunità. È importante che i servizi mi semplifichino la vita: ecco perché prediligo i prodotti fatti su misura per il cliente. In ambito privato utilizzo soprattutto gli sportelli automatici, i francobolli SMS e la PostFinance App, e-trading mobile e PostFinance Benefit. Mi piace che la Posta sia aperta ai cambiamenti, che non trascuri la digitalizzazione e che offra sempre nuovi servizi. Come cliente della Posta, per me è importante avere sempre accesso ai servizi che utilizzo e, quando questo non è più possibile, che sia disponibile una buona alternativa». ■

Pietro Cattaneo (56), resp. RetePostale regione Ticino e Moesano
Vive con sua moglie a Meride, ha due figli adulti e due nipoti, fa telelavoro, effettua i suoi acquisti nel centro commerciale regionale, ordina volentieri articoli non alimentari anche online

«La digitalizzazione facilita molto la mia vita quotidiana. Ad esempio, quando i miei figli studiavano all'estero, potevo utilizzare delle applicazioni per parlare con loro e con e-finance potevo addirittura amministrare i loro conti. Naturalmente le nuove tecnologie e l'utilizzo inappropriato dei dispositivi alimentano anche qualche paura. Sul lavoro e nel privato utilizzo quasi tutti i servizi digitali della Posta, in particolare le app della Posta e di PostFinance, TWINT, PostCard Creator ed E-Post Office. Grazie alle nuove tecnologie, lo scambio diretto con i miei collaboratori avviene tramite telelavoro. Trovo molto positivo che la Posta faccia da capofila in tutto ciò che riguarda le innovazioni e i nuovi prodotti». ■

«Ogni tendenza genera una controtendenza»

François Höpflinger (69), professore emerito di sociologia presso l'Università di Zurigo, spiega perché per alcuni i cambiamenti sociali sono sinonimo di nuove opportunità, mentre altri si lasciano sopraffare dal loro ritmo.

Intervista: Sandra Gonseth / Foto: Keystone

«In quasi tutti i settori e le professioni sono mutate le esigenze della clientela»

François Höpflinger

Perché spesso mostriamo riserve nei confronti delle nuove tendenze?
Il nuovo è sconosciuto, il vecchio è familiare. Ecco perché spesso le novità suscitano uno scetticismo iniziale. Tuttavia, il rapporto innovazione-tradizione ha subito una trasformazione radicale nella nostra società: in passato occorreva dimostrare perché un cambiamento fosse necessario; oggi, invece, bisogna spiegare perché non si cambia nulla.

Chi è in grado di gestire meglio il cambiamento?
In generale, il cambiamento offre nuove opportunità ai più giovani: un mondo del lavoro internazionale e globalizzato, ad esempio, aumenta le possibilità di carriera dei giovani qualificati e disposti a spostarsi, mentre i lavoratori più anziani che non hanno seguito corsi di perfezionamento lo percepiscono come una minaccia. Lo stesso vale per il cambiamento digitale, dal quale restano escluse soprattutto le persone anziane che mostrano un atteggiamento di chiusura nei confronti delle novità.

In quali settori è più marcato il cambiamento?
In linea di principio, in quasi tutti i settori e le professioni sono mutate le esigenze della clientela. Anche i classici mestieri artigianali devono confrontarsi con clienti esigenti e spesso ben informati. Sono messe particolarmente a dura prova le aziende di servizi con clienti di tutte le età – generazioni diverse hanno esigenze diverse.

Nelle filiali in partenariato presenti nei negozi si può fare anche la spesa per la settimana. Sarebbe questa la tendenza sociale?
La tendenza, rafforzata dagli shop online, è orientata alla disponibilità costante, anche la sera e nel fine settimana. Allo stesso tempo, si evidenzia un trend che si allontana dai negozi specializzati in favore di luoghi polivalenti, dove è possibile sbrigare comodamente diverse operazioni e fare acquisti di varia natura.

Quindi sostiene che i negozi o le filiali di paese non siano più fondamentali per le giovani famiglie?
Le giovani famiglie, soprattutto nel caso in cui entrambi i genitori lavorano, sono più inclini alla mobilità e meno orientate alle offerte locali. Chi ha poco tempo a disposizione, come nel caso di un giovane genitore, opta piuttosto per offerte digitali e per punti vendita e uffici postali interregionali.

Tutti parlano del cambiamento. Ma chi impone davvero le tendenze?
Alcuni cambiamenti si verificano da soli, come l'invecchiamento demografico. Altre tendenze, per esempio in ambito creativo e culturale, sono influenzate da aziende globali operanti nei settori del marketing e della moda. I nuovi trend sociali, un po' come quello attuale della sharing economy, ovvero la condivisione di risorse comuni, emergono in aree urbane, dove si incontrano giovani provenienti da culture e settori specializzati diversi. Dal punto di vista sociologico è interessante constatare come ogni tendenza prima o poi generi una controtendenza. È il caso della globalizzazione, che in Svizzera ha contribuito al trend opposto della valorizzazione delle tradizioni locali.

Quali sono stati i cambiamenti che l'hanno segnata maggiormente?
A livello professionale, l'introduzione dei computer e successivamente di internet è stata essenziale, tutto è diventato molto più semplice e più facile da condividere. A livello personale, invece, il passaggio all'età adulta dei miei due figli e la nascita dei miei quattro nipotini. ■

«I collaboratori sono determinanti nell'o

Maggiore flessibilità e comodità nella ricezione degli invii grazie alle nuove prestazioni complementari? Marc Hasler, i dell'espansione del mercato dei pacchi e dei nuovi mezzi di recapito.

Intervista: Lea Freiburghaus / Foto: Yoshiko Kusano / Grafico: Dennis Oswald

Reazioni

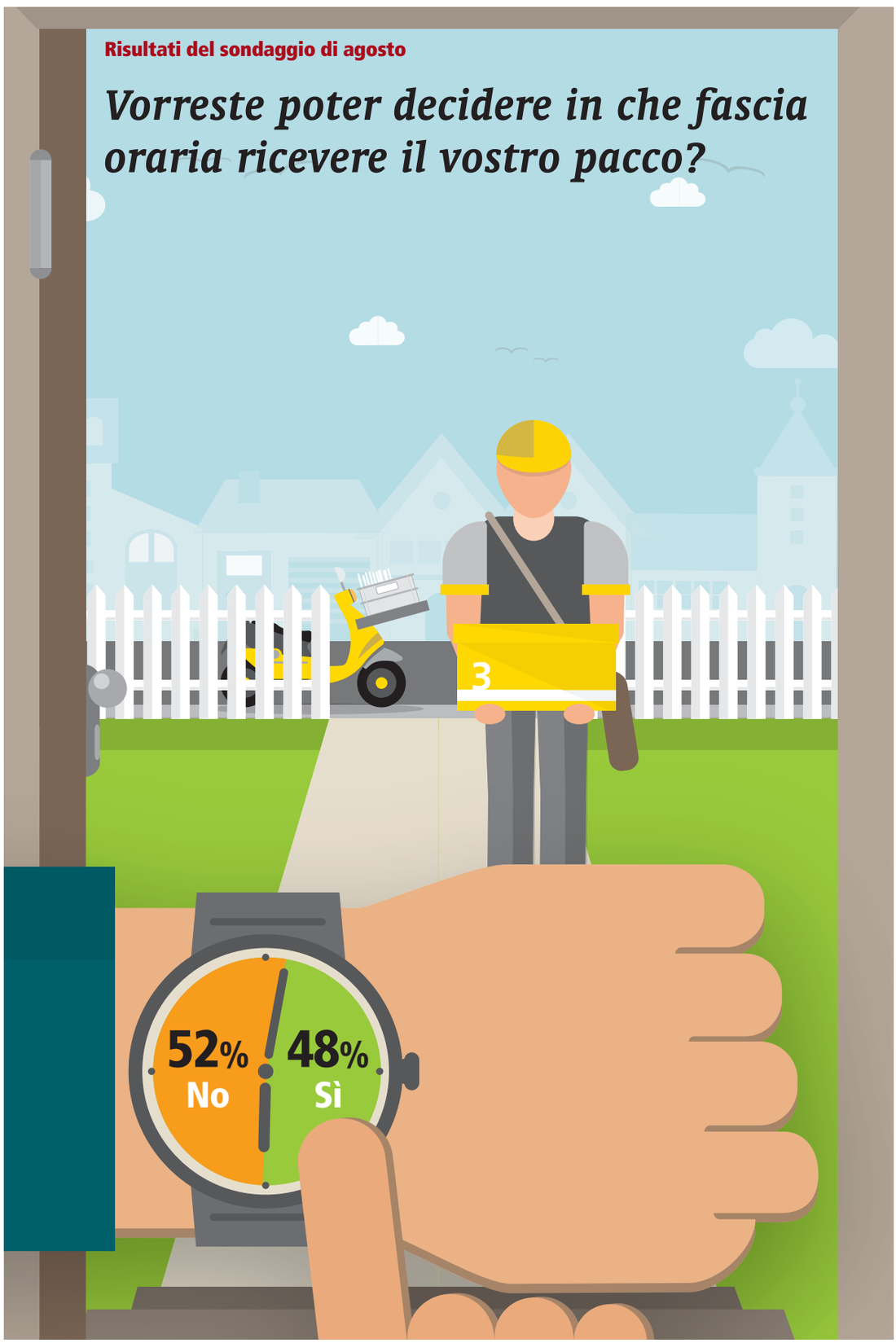
Andreas Moser, PM
Penso che i punti di accesso attualmente disponibili siano adeguati alle mie esigenze. In particolare, gli sportelli automatici My Post 24 mi offrono un vero e proprio valore aggiunto, perché permettono di utilizzare il servizio senza vincoli di orario o costi aggiuntivi.

Peter Burch, PN
Il vero valore aggiunto è la possibilità di stabilire direttamente il termine di consegna e il fatto di avvalersi di questo vantaggio dipende anche dal prezzo. Generalmente si desidera sempre ricevere la merce ordinata il prima possibile. Se la differenza di recapito tra il pacco «normale» e il «pacco con indicazione della fascia oraria» fosse di diversi giorni (come per una lettera della posta A e B) e in aggiunta occorresse pagare un sovrapprezzo, allora dovrei valutare bene questa possibilità.

Giuseppe Marcucci, PN
A mio avviso, attualmente abbiamo a disposizione un numero sufficiente di soluzioni per il ritiro dei pacchi: My Post 24, PickPost, i punti di accesso PN e il recapito tramite fattorino. Penso che cercare altre soluzioni non risponda a una vera esigenza della clientela, soprattutto sapendo che di giorno i clienti sono al lavoro e che di sera preferiscono dedicarsi ai propri hobby piuttosto che essere vincolati a un termine di consegna.

Markus Kohli, K
Forse si dovrebbe valutare l'approccio adottato da altri fornitori di servizi logistici, che sono in grado di comunicare in anticipo al cliente l'orario della consegna con una precisione di circa un'ora. Questo sarebbe un netto miglioramento per i clienti, rispetto alla prenotazione a pagamento di una fascia oraria di circa mezza giornata, che a mio avviso non costituisce un grande valore aggiunto.

Altre reazioni su pww.post.ch/giornaledelpersonale > Archivio



ffrire esperienze clienti positive»

responsabile Sviluppo del mercato e dei prodotti PostLogistics, parla del cambiamento delle abitudini dei clienti,

Poco meno della metà dei collaboratori della Posta che hanno aderito al sondaggio desidera stabilire la fascia oraria in cui ricevere i propri pacchi. È sorpreso di questo risultato?
No, si tratta di un dato soddisfacente, che dimostra che la nuova offerta è apprezzata. Con quest'ultima non raggiungeremo tutti i clienti, ma dopotutto le loro esigenze sono molto varie. Proponiamo un'ampia gamma di prestazioni per i destinatari, offrendo loro ad esempio la possibilità di gestire gli invii attraverso il servizio online «I miei invii» o di sfruttare la disponibilità 24 ore su 24, sette giorni su sette dei nostri sportelli automatici My Post 24.

Quanto sono popolari le altre prestazioni complementari offerte dalla Posta, come ad esempio il Recapito il sabato, il Recapito domenicale o quello serale?
Negli ultimi anni, la Posta ha introdotto queste prestazioni complementari e il servizio online «I miei invii» per offrire ai clienti una maggiore flessibilità e comodità nella ricezione e nella spedizione degli invii. Il Recapito il sabato e il Recapito serale sono prestazioni ormai consolidate che evidenziano una crescita positiva in termini di utilizzo. Il Recapito domenicale è ancora in fase introduttiva ed è fortemente richiesto da alcuni grandi clienti.

L'e-commerce sta vivendo un vero e proprio boom e il volume dei pacchi è in continuo aumento. Come evolverà il mercato in futuro?
Nel 2016, il volume di mercato dell'e-commerce è aumentato dell'8,3% raggiungendo i 7,8 miliardi di franchi. Prevediamo che tale sviluppo positivo continuerà. Dalla progressiva digitalizzazione del commercio ci attendiamo un'ulteriore intensificazione della crescita, in parallelo a un'espansione in nuovi settori.

Il recapito deve essere sempre più rapido e flessibile. Le abitudini dei clienti continueranno a evolvere in questo senso?
Il barometro dell'e-commerce svizzero 2016 conferma che i clienti richiedono una consegna rapida: in Svizzera, preferibilmente il giorno successivo all'ordinazione, come dimostra l'aumento del volume dei pacchi Priority. Inoltre il recapito il giorno stesso è sempre più richiesto. Anche i modelli urbani di Instant-Delivery con consegne effettuate nell'arco di 90 minuti stanno assumendo una grande rilevanza. I clienti online desiderano inoltre poter scegliere tra diverse opzioni di spedizione, come ad esempio la selezione di un luogo di consegna alternativo, il recapito in un orario marginale o l'avviso di recapito tramite SMS. Ma lo sviluppo non si ferma qui: i destinatari richiedono una flessibilità ancor maggiore a livello di gestione dell'invio e personalizzazione della ricezione fino ad arrivare al recapito sulla base della localizzazione tramite GPS.

Marc Hasler, resp. Sviluppo mercato e prodotti PL

A Zurigo si sta testando il robot di consegna di seconda generazione. Quali saranno i prossimi passi?
Con il grande magazzino Jelmoli stiamo testando la possibilità di integrare robot di consegna nella catena logistica esistente. Il nostro obiettivo è raccogliere esperienze nei settori più disparati, dalla consegna di alimenti alla spedizione di prodotti medici fino ad arrivare al recapito il giorno stesso di invii speciali. A nostro avviso i robot di consegna possono essere una soluzione ideale per trasportare in modo flessibile, rapido e conveniente piccoli invii in un contesto locale.

Qual è la situazione sul fronte del recapito mediante droni?
Nell'ambito della logistica con i droni, la Posta svolge un ruolo da apripista a livello mondiale. Dal 2018, velivoli di questo tipo verranno impiegati in modo fisso per trasportare campioni di sangue tra due ospedali di Lugano. A tale scopo è in corso un apposito progetto pilota. I droni assumeranno un ruolo sempre più importante in ambito logistico, soprattutto nel trasporto di invii con priorità elevata e/o di valore. Ma non riusciranno, nemmeno a lungo termine, a sostituire la capacità di recapito dei nostri oltre 1900 veicoli.

Come sarà il recapito dei pacchi tra dieci anni e quali saranno le conseguenze per il nostro personale?
Le tendenze destinate a influenzare in maniera determinante il mercato dei pacchi sono cinque: la continua crescita del commercio online e, di conseguenza, del volume dei pacchi; l'inasprimento della concorrenza e della pressione sui margini; il cambiamento delle nostre attività a causa dello sviluppo di nuove tecnologie; l'aumento delle esigenze dei clienti, che richiederanno offerte sempre più personalizzate; infine, le nuove sfide legate all'urbanizzazione crescente e all'invecchiamento della popolazione. Che cosa significherà tutto questo per i nostri collaboratori? Continueremo a operare in un mercato in crescita, che continuerà a essere fortemente conteso e, nonostante i nuovi mezzi di recapito, non potrà fare a meno dei nostri collaboratori affidabili e cortesi. Anzi, proprio da questi ultimi viene il contributo più importante per offrire esperienze clienti positive che, in ultima analisi, sono decisive. ■

https:// e-commerce.posta.ch

Domanda del mese

Affidereste i vostri dati medici alla Posta?

Diteci cosa ne pensate nel nostro blog:
pww.post.ch/giornaledelpersonale

oppure scriveteci a La Posta Svizzera SA, Redazione «La Posta» (K12), Wankdorfallee 4, 3030 Berna

«Noi siamo il volto della Posta»

Con la nuova strategia 2017-2020, l'unità del gruppo RetePostale vuole focalizzarsi sui propri punti di forza e dare alla rete postale il valore che merita. In che cosa consiste la strategia? Dove porta questo viaggio? A illustrarcelo è Thomas Baur, responsabile RetePostale.

Intervista: Gabriel Ehrbar, Vera Trachsel / Foto: Monika Flückiger

Thomas Baur, responsabile RetePostale

A giugno i quadri di PN sono stati informati in merito alla nuova strategia. Come sono state le reazioni?
Le reazioni sono state del tutto positive e la cosa mi ha sorpreso perché non si trattava solo di buone notizie. Sono stato particolarmente felice di vedere che subito dopo si è diffusa un'aria di cambiamento. Le persone vedono con i propri occhi dove porta il nostro viaggio, qual è il loro ruolo insieme a PN all'interno del gruppo, quali possibilità ci offrono i media digitali e quanto investiamo nei nostri collaboratori. Ha suscitato reazioni positive anche il nostro nuovo modello di gestione che attribuisce maggiori responsabilità e competenze alla base.

La strategia include quattro orientamenti (cfr. riquadro in alto a destra) che prevedono misure diverse. Quali interventi hanno un ruolo prioritario nel breve termine?
Da un lato dobbiamo portare avanti lo sviluppo della rete, dall'altro dobbiamo concentrarci su un altro tema importante: il progetto «Filiale del futuro». Con queste misure non intendo soltanto la trasformazione delle nostre filiali. Ritengo sia molto più importante ciò che intendiamo per «digital fit». Nel concreto: con formazioni e un'infrastruttura ottimizzata dobbiamo preparare i collaboratori alla consulenza dei nostri prodotti digitali.

Quali cambiamenti saranno maggiormente tangibili per i collaboratori di PN nei prossimi mesi?
Per me è importante che i collaboratori percepiscano il cambiamento a livello di filosofia di gestione e in particolare, come già accennato, il rafforzamento della base con l'attribuzione di maggiori responsabilità e competenze.

Una strategia può essere attuata con successo solo se condivisa dai collaboratori. Cosa fate per persuadere i collaboratori della validità della strategia?
Una strategia solo sulla carta serve a ben poco. Deve essere vissuta e condivisa in prima persona. Dobbiamo continuare a spiegare ai collaboratori la strategia e i suoi motivi. Perché bisogna cambiare? Perché apportiamo questa o quella modifica? Solo se i collaboratori comprendono la strategia, ne diventano anch'essi portavoce. È inoltre fondamentale creare sempre un nesso con la quotidianità lavorativa. Solo così la strategia acquisisce importanza per ognuno. E dopo le promesse, bisogna passare rapidamente ai fatti. I collaboratori devono percepire che le cose progrediscono.

Quali opportunità si aprono per le altre unità del gruppo attraverso la nuova strategia di PN?
Di fatto, nel settore digitale, la Posta vanta molti prodotti e idee interessanti. Ma in pratica il gruppo e le unità si trovano ad affrontare sempre la stessa difficile sfida: come far conoscere questi prodotti a un ampio pubblico? Qui la rete potrebbe assumere un ruolo chiave ai fini della penetrazione del mercato.

Un'ultima domanda: cosa significa la rete postale per lei?
Insieme agli addetti al recapito siamo il volto della Posta e apriamo ai nostri clienti la porta del mondo giallo. ■

I quattro orientamenti della nuova strategia

Più giallo
Con le nostre offerte semplifichiamo la quotidianità dei nostri clienti.
Al 100 per 100
Dando il massimo vogliamo migliorare il nostro risultato finanziario di 100 milioni di franchi.
Più clienti soddisfatti
Con offerte che si adattano ai nostri clienti, offriamo alla clientela la possibilità di vivere un'esperienza positiva.
Il mio ambito di competenza – la mia azienda
Tutti ci assumiamo responsabilità, sfruttiamo i nostri punti di forza e agiamo con intraprendenza.

Per informazioni più dettagliate sulla strategia in intranet: pww.post.ch/strategiepn
Per partecipare alla discussione nel TommyBlog: semplicemente-vicini.ch > TommyBlog (solo per collaboratori con accesso a intranet)

Postorama 2017

Vi interessano le novità della Posta? Desiderate anche voi rivolgere domande a Susanne Ruoff? Allora non mancate all'evento Postorama, dalle 19 alle 22, il

- 25 ottobre a Schlieren

Iscrizione su **www.posta.ch/postorama**

Naturalmente, IMS

Convenienza per la Posta e nuove idee per il mercato esterno, per generare più utile: ecco le sfide che aspettano Posta Immobili Management e Servizi SA. Scopriamo come l'unità intende affrontarle.

Testo: Claudia Iraoui / Illustrazione: Pixelfarm

Gli ineluttabili cambiamenti sociali e la digitalizzazione hanno ripercussioni dirette o indirette per tutte le unità della Posta. Quale fornitore di servizi immobiliari che coprono tutti i cicli di vita di un edificio, anche Posta Immobili Management e Servizi SA (IMS) ne risente. «IMS ha principalmente due obiettivi: da un lato predisporre superfici consone alle esigenze delle unità della Posta a prezzi di mercato. Dall'altro, creare a lungo termine entrate aggiuntive derivanti dai canoni di locazione, mediante lo sviluppo del patrimonio immobiliare non utilizzato per l'esercizio postale», rileva Stefan Dürig, responsabile di direzione IMS. La trasformazione della rete postale ha conseguenze importanti per l'unità: gli uffici postali vengono convertiti in nuovi formati e IMS perde per questo ordini e fatturato; al contempo, la Posta chiede che i servizi diventino più convenienti sia per il Facility Management che per l'attività di pulizia. Come riuscire dunque a trovare nuove fonti di introiti riducendo al contempo i costi per metro quadro? La risposta è nella nuova strategia di IMS spiegata nel nostro grafico e nel video in intranet (scansionare il codice QR).

Video sulla strategia di IMS:

Una pilota nella mecca del volo in tandem

Carolyn Lansdell, pilota di parapendio biposto, mostra ai turisti di Interlaken le montagne come le vedono solo le aquile. Con l'autopostale conduce i passeggeri a destinazione in tutta sicurezza su uno dei tratti di montagna più difficili.

Testo: Ruth Hafen / Foto: Monika Flückiger

Carolyn in procinto di atterrare.

Ritratto

Carolyn Lansdell (51)
Da tre anni e mezzo presso AutoPostale.
Formazione come impiegata di commercio.
Maestra di snowboard con brevetto SSBS e pilota di parapendio doppio con certificazioni FSVL e USHPA.
Mondiali di parapendio del 1999, 2ª in classifica generale.
Abita con la figlia Robyn (16) a Matten bei Interlaken.
Quando non è in giardino, ama rilassarsi sull'acqua con lo stand up paddle e d'inverno con lo snowboard.

Sa bene cosa significa vedere il mondo da una prospettiva a volo d'uccello. Per lei non c'è niente di meglio che sfruttare le correnti ascensionali con il suo parapendio per librarsi nel cielo. Volare è la sua passione e il suo lavoro. Inoltre, da tre anni e mezzo, lavora presso AutoPostale. Va in alto anche qui, quando sale con il suo minibus lungo la tratta di montagna tra Wilderswil e Saxeten. È una strada difficile, a una sola corsia, piena di curve strettissime – ma è perfetta per Carolyn Lansdell. Naturalmente si risparmierebbe volentieri gli attimi di spavento che prova quando improvvisamente trova in mezzo alla carreggiata qualche ciclista a velocità di gara. Ma sa di poter svolgere il proprio lavoro con tranquillità. Non ha grosse pressioni a livello di orario. E quando sente notizie di code a Berna e Lucerna, apprezza ancora di più il proprio lavoro.
Nata a Basilea 51 anni fa, si è trasferita nell'Oberland Bernese, che trova molto speciale, 16 anni fa. «Saxeten è così vicina alla Piccola Dubai, come amo chiamare Interlaken. Così vicina e tuttavia così lontana da tutto. Un contrasto che mi piace molto». Carolyn Lansdell è conducente di autopostale con un grado di occupazione del 30%. Nel resto del tempo lavora a Interlaken, la «Mecca del volo in tandem», come pilota di parapendio biposto.

Alla scoperta del mondo con il circo del parapendio

Carolyn Lansdell vanta ormai una carriera quasi trentennale nel volo in tandem. Dopo avere scoperto questo sport nel 1988, dopo brevi intermezzi di tuffi dalla piattaforma, tuffi dal trampolino e sci acrobatico, il parapendio è diventato un amore totalizzante. Dal 1994 ha fatto parte per sette anni della federazione svizzera di parapendio partecipando a competizioni in giro per il mondo. Questa vita «da circense» le piaceva molto, confessa la Lansdell. Nel cross country, o XC, il compito è raggiungere determinati punti di virata: chi riesce a farlo nel più breve tempo possibile, vince. Una specie di percorso a tappe in aria, in cui l'avventura è garantita. «Se valuti male la corrente ascensionale e finisci in qualche zona sperduta, devi capire come tornare nel mondo civile. In Cina, dove nelle campagne nessuno parla inglese e le mappe sono scritte in cinese, è una vera e propria sfida. In questi anni, ho imparato che la gente di tutto il mondo è estremamente pronta ad aiutarti».

Serve molta esperienza di volo e sensibilità

Dopo la nascita della figlia Robyn, nel 2001, si è concentrata sul lavoro di pilota di parapendio biposto e oggi vola spesso con donne dei Paesi arabi, perché là sono richieste «lady pilot». Alcune delle sue clienti si avventurano su un parapendio doppio solo per fare contenti i mariti. Se alla mancanza di sportività si aggiunge l'ansia, Carolyn Lansdell oltre alla grande esperienza di volo, necessita di una grande sensibilità. Infatti, l'operazione di volo deve avvenire senza intoppi, dati i tempi stretti: raggiungere il sito di lancio, dare istruzioni, decollare, volare, fare fotografie, scendere a spirale, trasferire le foto e darle al cliente. Next, please! Forse è proprio per questo che il tratto di montagna verso Saxeten è una buona compensazione per tutto il trambusto della valle. ■

«La gente di tutto il mondo è estremamente pronta ad aiutarti»

L'addetto al recapito Werner Fedier è atteso con impazienza a Isenthal.

Ancora pochi metri e Ursi avrà raggiunto la capanna.

Posta ad alta quota

In estate e a inizio autunno le capanne del Club Alpino Svizzero (CAS) sono una popolare meta di escursioni. Volevamo sapere come funziona il recapito degli invii postali nelle capanne. L'esempio della capanna Sewen (UR).

Testo: Lea Freiburghaus / Foto: Monika Flückiger

Lo zaino è pronto e le scarpe da trekking allacciate. Manca solo la posta! Ed ecco l'addetto al recapito Werner Fedier percorrere la stretta strada in salita verso Isenthal, girare l'angolo e avvicinarsi alla casa davanti alla quale lo aspetta Ursi Gehrig, la custode della capanna Sewen. L'indirizzo privato di Ursi Gehrig è anche l'indirizzo postale della capanna CAS, che lei e suo marito gestiscono da inizio giugno a ottobre. «La posta della capanna consiste per lo più in fatture», afferma Ursi, «ma ogni tanto riceviamo anche lettere o cartoline postali di vecchi ospiti». Un'altra breve chiacchierata con l'addetto al recapito e Ursi si mette in strada alla volta di Altdorf. Dopo una piccola deviazione dal fruttivendolo – e dieci chili in più nel suo zaino – Ursi passa rapidamente per Erstfeld e Wassen in direzione del Passo del Susten. Appena prima del passo, parcheggia la sua auto nel parcheggio Goretzmettlenbach. Da questo momento in poi si muove a piedi: 500 metri di dislivello, prima attraverso il bosco e poi attraverso la brughiera, fino a raggiungere i 2150 metri di altitudine. «Con uno zaino leggero riesco a percorrere il tragitto in 50 minuti», afferma la sportiva 53enne. Ma oggi ci mette un po' di più.

Dopo aver affrontato la ripida salita, Ursi smista la posta della capanna. Si tratta per lo più di fatture, ma ogni tanto arrivano anche cartoline di vecchi ospiti.

Le cartoline giungono a valle quando la custode della capanna torna a casa oppure tramite elicottero.

Gli escursionisti possono acquistare una cartolina nel chiosco della capanna e richiederne subito l'affrancatura.

Una volta in cima, per prima cosa Ursi si toglie le scarpe e saluta suo marito Walti in cucina, dove c'è già odore di pranzo. Poi si siede fuori sulla panchina di pietra per passare in rassegna la posta per la capanna. Non le resta molto tempo per riprendere fiato. «Durante l'alta stagione c'è sempre molto da fare. Le giornate in cui si lavora dodici ore non sono rare», spiega l'ex insegnante e mamma di tre figlie. Cucinare, preparare dolci, fare le pulizie, il bucato e molto altro. «La cosa che preferisco è occuparmi degli ospiti, fare una chiacchierata con loro o servire loro qualcosa di buono». In cucina Walti e Ursi si alternano. Quando la capanna è piena e 62 ospiti affamati attendono la cena, lui è addetto al forno e lei si occupa dei fornelli.

Bel tempo, ottima stagione

Grazie al bel tempo, nelle scorse settimane è capitato spesso di riempire la capanna. «Finora la stagione è stata fantastica», afferma Ursi. È ben possibile che entro la fine di ottobre la capanna registri circa 3000 pernottamenti. «Siamo in affitto e gestiamo la capanna a nostre spese», spiega Ursi. Per questo motivo Ursi e Walti cercano di ridurre le uscite al minimo. Quando possibile, per le consegne delle merci con l'elicottero (uno dei modi con cui la posta dalla valle giunge alla capanna) si organizzano con le altre capanne della regione.

Per rendere la loro capanna il più interessante possibile, Ursi e Walti viziano gli escursionisti con menù raffinati e dolci fatti in casa. Un parco giochi invita le famiglie con bambini a trattenersi, mentre un sentiero degli gnomi allieta la salita di grandi e piccini. In autunno, nei dintorni si trovano mirtilli e funghi porcini. In primavera, invece, Ursi ha addirittura avvistato l'impronta di un orso sulla neve. In giugno, gli stambecchi vengono spesso a fare visita e nei mesi estivi l'aria si riempie di farfalle svolazzanti.

La capanna è stata costruita nel 1974, dopo che una grande valanga aveva distrutto quella precedente trascinandola a valle. Nel 2006 è stata ristrutturata e completamente rinnovata. Ursi e suo marito Walti gestiscono la capanna Sewen da dieci anni, aiutati spesso dalle tre figlie Lea, Katrin e Anina.

Cartoline postali per chi resta a casa

La musica popolare proveniente dalla cucina crea un'atmosfera gioiosa. Un paio di escursionisti che hanno appena finito di mangiare siedono fuori in terrazza. Al chiosco è possibile acquistare cartoline postali e richiederne l'affrancatura. Manca solo la cassetta delle lettere. La prossima volta che la custode della capanna tornerà a casa per qualche giorno di congedo, le cartoline scritte nella cabina Sewen raggiungeranno la valle per essere spedite e arrivare finalmente ai destinatari. ■

sewenhuette.ch

ESCURSIONI
PER CHI È CARICO DI ENTUSIASMO E CHI SI CARICA DEL RESTO

Proposte di escursioni entusiasmanti per tutta la famiglia, insieme alla Posta: posta.ch/escursionismo

L'opuscolo «Escursioni per tutta la famiglia» ora nel vostro ufficio postale

LA POSTA

partner principale di

Schweizer Wanderwege
Suisse Rando
Sentieri Svizzeri
Sendas Svizras

Editore
La Posta Svizzera SA
Comunicazione, Wankdorfallee 4
3030 Berna
E-mail: redazione@posta.ch
posta.ch/giornale-online

Redazione
Claudia Iraoui (responsabile redazione), Lea Freiburghaus, Sandra Gonseth, Simone Hubacher, Catherine Riva, Sara Baraldi

Collaboratori
Urs Bloch, Annette Boutellier, Björn Buri, Alessandro Della Bella, Béatrice Dévènes, Gabriel Ehrbar, Monika Flückiger, Mathias Forny, Fanny Güdel, Ruth Hafen, Keystone, Yoshiko Kusano, Michela Locatelli, Christina Messerli, MfK Bern, Pixelfarm, Vera Trachsel, Darrin Vanselow, François Wavre

Traduzione e correzione bozze
Servizio linguistico Posta

Layout
Branders Group SA, Zurigo

Inserzioni
Gassmann Media SA
E-mail: anzeigen@gassmann.ch
Tel. 032 344 83 44

Stampa
Mittelland Zeitungsdruck SA, Aarau

Foto di copertina
Monika Flückiger

Ristampa permessa solo dietro esplicito consenso della redazione.

Abbonamenti/cambiamenti d'indirizzo
Personale attivo: su intranet > Portale HR > Dati salariali, presso il Centro servizi Personale (secondo distinta di paga) o a csp@posta.ch

Pensionati:
per iscritto alla Cassa pensioni Posta
Viktoriastrasse 72, casella postale,
3000 Berna 22

Abbonati esterni:
e-mail: abo@posta.ch, tel. 058 338 20 61
Prezzo abbonamento: CHF 24.- l'anno

Indirizzi utili
Servizio sociale
058 448 09 09
serviziosociale@posta.ch
Centro del mercato del lavoro Posta
058 667 78 30
Fondo del Personale
fondodelpersonale@posta.ch
fondodelpersonaleposta.ch

RICICLATO
Carta prodotta da materiale riciclato
FSC® C005019
www.fsc.org

«Me la sono vista brutta»

L'ottantenne Silvano Vezzoli parla di amore, cariche pubbliche e di quella volta in cui ha visto la morte in faccia.

Intervista: Claudia Iraoui / Foto: François Wavre

È vero che ha trovato l'amore grazie alla Posta?
Assolutamente sì. Ho conosciuto mia moglie Franca quando ho ottenuto il posto di buralista postale a Rodi-Fiesso nel 1961, perché anche lei lavorava presso un ufficio postale. Inizialmente ci incontravamo soprattutto alle assemblee dei buralisti postali e nei fine settimana. Nel 1964 ci siamo sposati e quest'anno festeggiamo 53 anni di vita comune insieme ai nostri tre figli e otto nipoti.

Cosa non dimenticherà mai della sua carriera postale?
In 42 anni al servizio della Posta, sicuramente non dimenticherò mai quella volta nel 1964 che ho rischiato di morire: come era uso allora, mi trovavo alla stazione di Rodi sui binari con il mio carretto per scaricare la posta. Un ferroviere si è dimenticato di annunciare l'arrivo di un treno in transito. Sono riuscito all'ultimo istante a scansarmi, ma il treno ha travolto in pieno il carretto e l'ha trascinato per più di 100 metri. Me la sono vista veramente brutta!

Lei è stato sindaco di Prato Leventina per ben 28 anni…
Senza l'aiuto di mia moglie che mi sostituiva quando mi assentavo, non ce l'avrei mai fatta a conciliare il lavoro di buralista con quello di sindaco. C'è voluto grande impegno! Peraltro dal momento che ero buralista postale, dovevo avere il consenso della direzione di circondario di Bellinzona per candidarmi a una carica pubblica. Ho fatto domanda per ben sette volte.

Come trascorre ora le sue giornate?
Sono andato in pensione a 62 anni, ma non ho avuto il trauma dei pensionati, perché ho continuato a dedicare il mio tempo libero sia alla famiglia sia a diverse associazioni: sono stato a lungo presidente della fondazione Dazio Grande e sono socio dell'Associazione Ticinese Terza Età, per la quale ho svolto per 16 anni la mansione di cassiere. ■

Fedeli alla Posta

50 anni

PostMail
Hochreutener Beda, Rorschach

45 anni

PostMail
Adami Pietro, Maggia
Ballerini Michele, Cadenazzo
Flück Anton, Sissach
Häfliger Othmar, Luzern
Lurà Gianmario, Cadenazzo
Maretti Renzo, Cadenazzo
Portmann Ulrich, Wollerau

RetePostale
Cavanna Claudio, Camorino
Heimgartner Markus, Brugg AG

PostFinance
Kirchhofer Priska, Münchenstein

40 anni

PostMail
Baumann Susanna, Zürich
Berger Martin, Buchs SG
Compostella Martin, Ennenda
Desplands-Messerli Eveline, Genève
Fischer Martin, Lenzburg
Grandi Vinicio, Locarno

RetePostale
Caderas Marie-Louise, Zürich
Grunder Margaretha, Langnau i. E.
Janz-Freiburghaus Nelly, Brügg BE
Niffeler-Gutfleisch Rita, Luzern
Schneider Anna Rosa, Hasle-Rüegsau
Wüthrich Patrik, Meinier

PostFinance
Brandon-Giddey Fabienne, Bulle
Hänni Therese, Bern

AutoPostale
Isenschmid Andreas, Urnäsch

Tanti auguri!

100 anni

Gigon Willy, Luzern (15.10.)

95 anni

Heusser Willy, Maur (07.10.)
Simonet Luzius, Mompé Medel (25.10.)

90 anni

Fehr Ruth, Olten (01.10.)
Glauser Toni, Trubschachen (30.10.)
Grütter Verena, Derendingen (03.10.)
Hugi Grulli Virginia, Gümligen (09.10.)
Kammer Georg, Naters (09.10.)
Melchior Andreas, Chur (24.10.)
Mérillat Otto, Spagna (14.10.)
Naegele Edwin, Zürich (31.10.)
Ottiger Josef, Kriens (07.10.)
Savioni Carmela, S.ta Maria in Calanca (30.10.)
Torche Amedee, Châbles FR (23.10.)
Trafelet Franz, Zollikofen (22.10.)
Utz Andreas, Bern (22.10.)
Willi Bernhard, Zug (03.10.)

85 anni

Ackermann Othmar, Mümliswil (10.10.)
Albanesi Huguette, Francia (10.10.)
Amstein Marie-Louise, Romainmôtier (24.10.)
Amstutz Gerold, Steinerberg (20.10.)
Betschart Elisabeth, Steinen (04.10.)
Betschart Franz, Seewen (25.10.)
Bolliger Margrit, Bern (14.10.)
Bosshard Benjamin, Weisslingen (15.10.)
Bovigny Yvonne, Vaulruz (01.10.)
Braissant Simone, Avully (12.10.)
Bühlmann Rudolf, Rothenburg (16.10.)
Casella Piero, Roveredo GR (09.10.)
Dietrich Rosa, Gampelen (10.10.)
Eichenberger Max, Beinwil am See (05.10.)
Fernandez Antonio, ES (02.10.)
Flühmann Alexandre, Neuchâtel (03.10.)
Garnier Elisabeth, Giebenach (28.10.)
Genre Claudine, Yverdon-les-Bains (09.10.)
Hermann Josef, Risch (14.10.)
Jaquemet Elisabeth, Corcelles-près-Payerne (27.10.)
Kaspar Ernst, Aarburg (14.10.)
Kohler Johann, Zollikofen (23.10.)
Kropf Alfred, Samstagern (31.10.)
Loye Maurice, Sierre (14.10.)
Mosimann Christian, Fislisbach (25.10.)
Panzera Vito, Genève (26.10.)
Portmann Peter, Münchenbuchsee (16.10.)
Regard Robert, Saillon (14.10.)
Schlegel-Ammann Maria Anna, Küttigen (09.10.)
Waldesbühl Josef Jakob, Wohlen AG (02.10.)
Weishaupt Alois, Degen (29.10.)
Winzeler Irene, Barzheim (21.10.)

80 anni

Bischof Maria, St. Gallen (21.10.)
Blättler Gottfried, Knonau (28.10.)
Bouza Heronides, Spagna (04.10.)
Brüngger Hansruedi, Wermatswil (09.10.)
Brunschweiler Edwin, Chur (31.10.)
Bürgy Rosmarie, Tafers (19.10.)
Burri Helga, Fahrweid (24.10.)
Coste Michel, Le Mont-sur-Lausanne (27.10.)
Dorigo-Gygax Heidi, Basel (24.10.)
Dreier Francis, Delémont (28.10.)
Druey Yvonne, Bern (25.10.)
Ducry Pierre, Biel/Bienne (29.10.)
Eckerlein Elsa Klara, Winterthur (21.10.)
Egli Anna, Sursee (30.10.)

Pensionamenti

Finanze
Weber Esther, Basel

Tecnologia dell'informazione
Dummermuth Christian, Zollikofen

AutoPostale
Aschwanden Josef, Luzern
Isenschmid Andreas, Urnäsch
Nydegger Hansjörg, Endingen
Nyffeler Rolf, Endingen
Rey-Mermet Dominique, Sion
von Allmen Andreas, Chur

Personale
Dierberg Jutta, St. Gallen

Posta Immobili Management e Servizi SA
Blaser-Geser Luzia, Bütschwil
Da Silva Carneiro Joaquim, Genève
Gonzales-Abreu Carmen, Wädenswil
Reichlin Gerda, Schwyz
Schnider-Meyer Susanna, Zuchwil

PostFinance
Biancuzzi-Feigenwinter Anna Maria, Kriens
Julmy Sonja, Bern

PostLogistics
Braillard Jean-Pierre, Genève
Dufresne Régis, Daillens
Lopez Fernando, Daillens
Renggli Albert, Rothenburg
Valentin Andrea, Landquart
Voyame Pierre-Maurice Raymond, Delémont
Walker Eduard, Rothenburg

PostMail
Aissa Abdessatar, Teufen AR
Anders Margarita, Zürich
Bänziger-Würzer Marlies, St. Gallen
Blaser-Geser Luzia, Bütschwil
Bolay-Pesenti Laura, Lausanne
Diethelm Martha, Rapperswil SG
Eisenhut Alfred, Heiden
Engler Heinrich, Buchs SG
Gahler Kurt, St. Gallen
Galli Fabrizio, Locarno
Gantenbein Kurt, Gossau SG
Grämiger Silvia, Sirnach
Gubelmann Albert, Schmerikon
Kalbermatten Michel, Sion
Karassoulas Konstantinos, Zürich
Kaufmann-Raboud Jeanine, Savigny
Mathis Adolf, Buochs
Mathys-Chiesa Ortensia, Zürich
Nicolier François, Lausanne
Nogheredo-Bordoni Bruna, Li Curt
Oegerli Martin, Hägendorf
Oggier Cornelia, Susten
Olivotto-Widmer Patrizia, Arbedo
Oswald Urs, Schlieren
Perrier Marie Claude, Evolène
Rinsoz Bernard, Palézieux
Sahli Hans Ulrich, Kirchlindach
Sahli-Anderegg Erika, Kirchlindach
Schinz Nadine, Fétigny
Schmassmann Walter, Wettingen
Schreier-Wolfensberger Irene, Mühledorf SO
Schüepp Rudolf, Wohlen b. Bern
Stoop Peter, Bern
Veya Thierry, La Chaux-de-Fonds
Widmer Hansjörg, Frauenfeld
Zarri Fabio, Caslano
Zürcher Hans, Trubschachen
Zwicky Charles, Vevey

RetePostale
Achermann-Arnold Maria, Cham
Aemisegger Sylvia, Kollbrunn
Arni Roland, Burgdorf
Bärtschi Ursula, Horgen
Blaser-Liechti Dora, Burgdorf
Brenna-Toscanelli Mariangela, Muzzano
Fuchs Veronika, Matten b. Interlaken
Gerber Hans, Birmenstorf AG
Gerber-Künzi Theresia, Birmenstorf AG
Götte Suzanne, Zumikon
Greiner-Schlauri Margaritha, Erlenbach ZH
Haldemann-Zürcher Therese, Bern
Koller-Oechslin Philomena, Emmenbrücke
Maeder Philippe, Malleray-Bévila
Meichtry-Schmid Veronika, Visp

Ferrari Mario, Le
Mont-sur-Lausanne (02.10.)
Fisch Johann,
Münchenstein (28.10.)
Frey Theodor, Dietikon (19.10.)
Fridrich Anton, Nidau (25.10.)
Häfliger Georg, Nuglar (18.10.)
Holdener Julius, Luzern (01.10.)
Holdener Roswitha, Glarus (28.10.)
Hug Maria, St. Gallen (01.10.)
Jacquier-Cervilla Roger,
Genève (09.10.)
Jaggi Roland, Genève (08.10.)
Karrer Willi, Birsfelden (16.10.)
Knorr Willi, Sarnen (11.10.)
Künzle Karl, Heiden (27.10.)
Lässer Walter, Walterswil SO (23.10.)
Lüthi Helene, Seftigen (04.10.)
Mauron Marie-Louise,
Lausanne (21.10.)
Mei Ludmilla, Delémont (30.10.)
Merz-Rohrer Hugo,
Gossau ZH (31.10.)
Mock Ernst, Necker (23.10.)
Morach-Bernasconi Wendolin,
Unterentfelden (28.10.)
Müller Walter, Aegerten (08.10.)
Pellaton Henri,
La Châtagne (22.10.)
Poltera-Cotti Barbara, Rona (27.10.)
Prevost Oscar, Sent (05.10.)
Rütsche Albert, St. Gallen (19.10.)
Schläpfer Yvonne,
Gümligen (10.10.)
Schneider Huguette,
Tavannes (19.10.)
Schrofer Balthasar, Trimmis (11.10.)
Siegenthaler-Küenzi Paul,
Thierachern (10.10.)
Spengler Herbert, Thayngen (09.10.)
Staubli Rita,
Oberlunkhofen (15.10.)
Steiner Helga, Suhr (10.10.)
Uebelhart Francis,
Biel/Bienne (27.10.)
Werner Ruth, Esslingen (31.10.)
Zbinden Rosa, Bern (08.10.)

75 anni

Amrhein Josef, Kaisten (28.10.)
Andres Bernhard,
Zeneggen (16.10.)
Angermann-Eggenschwiler
Susanne, Langendorf (04.10.)
Annen Serge, Basel (26.10.)
Auf der Maur Karl Meinrad,
Ibach (04.10.)
Barmettler Werner, Ebikon (20.10.)
Bohler Ernst, Frutigen (11.10.)
Bruder Georg, Klosters (30.10.)
Chassot André, Cugy FR (18.10.)
Copt Elisabeth, Martigny (06.10.)
Crivelli Fausto, Besazio (13.10.)
Debrunner Georg, Aesch BL (11.10.)
Dudan Esther, Boudry (09.10.)
Ebinger Guido, Mühlethal (20.10.)
Eggimann Jakob,
Aarwangen (29.10.)
Fahrni Samuel, Worben (29.10.)
Felder Hans, Sempach (17.10.)
Gaberell Charles, Savosa (04.10.)
Gasser Benno, Birsfelden (02.10.)
Gebhardt Alice, Eggersriet (07.10.)
Giger Paul, Waldkirch (25.10.)
Grossmann Hans-Peter,
Willisau (21.10.)
Grünenwald Robert,
Flendruz (27.10.)
Guillet Eric, Genève (11.10.)
Häsler Peter, Därligen (23.10.)
Hiltebrand-Hofer Renate, Seon (04.10.)
Infanger Herbert,
Oberwil b. Zug (12.10.)
Isenring Bernhard,
Wolfertswil (07.10.)
Juon Fida, Gadenstätt (11.10.)
Käch Fritz, Birsfelden (06.10.)
Käser Alfred, Madetswil (17.10.)
Käslin Anton, Stansstad (02.10.)
Kaufmann Willy,
Matzendorf (10.10.)
Kessler Willy, Wängi (10.10.)
Kunz Eduard, Elfingen (08.10.)
Lanter Ludwig, Waldkirch (15.10.)
Liaudat Denis, Duillier (24.10.)
Lienhard Fritz, Erlinsbach (20.10.)
Meier Max, Winterthur (25.10.)
Meile Albert, Dussnang (14.10.)
Minoli Andrea, Bellinzona (15.10.)
Mona Rolf, Bern (31.10.)
Müller-Stucki Julia,
Ecublens VD (25.10.)
Nobs-Kopp Anna, Täuffelen (21.10.)
Oertle Vincenz, Teufen (08.10.)
Poltera Elmar, Genève (29.10.)
Rabufetti Franco,
Morbio Inferiore (05.10.)
Rüfli Rudolf, Arch (21.10.)
Ruspini Francesco, Astano (19.10.)
Sandany Elena, Bern (24.10.)
Savic Ratomir, Zürich (15.10.)
Schmutz Francis, Cully (01.10.)
Schuler Othmar, Arth (25.10.)
Sciboz Lucienne, Grolley (30.10.)
Simone-Stettler Katharina,
Möhlin (08.10.)
Stalder Emil, Schüpfheim (13.10.)
Talarico Luigi, Italia (19.10.)
Tinguely-Clerc Evelyne,
Villars-sur-Glâne (15.10.)
Tokar Ludovit, Murten (01.10.)
Tscharner Renata, Chur (23.10.)
Vogel Franz, Wolhusen (07.10.)
Weilenmann Max, Zürich (03.10.)
Wirth Daniel, Genève (03.10.)
Wirz Ernst, Birmensdorf ZH (03.10.)
Zimmermann Anton,
Ennetbürgen (18.10.)
Zingg Paul, Abtwil SG (24.10.)
Zürcher Ulrich, Eggiwil (11.10.)

Cerchiamo proprio voi!
Compiete il prossimo anno 75, 80, 85, 90, 95 o 100 anni? Andate in pensione oppure festeggiate 40 o 45 anni di servizio nel 2018? Vorreste essere i protagonisti di una breve intervista con foto, come Silvano Vezzoli (p. 25) e ricevere in regalo la vostra foto-ritratto professionale? Allora cerchiamo proprio voi! Scriveteci le informazioni sull'anniversario (cosa e quando) per e-mail all'indirizzo redazione@posta.ch e/o per lettera a:

Posta CH SA
Comunicazione K12, Redazione, Wankdorfallee 4, 3030 Berna

Condoglianze

Mentha Susanna, Bülach
Monney Mariette,
Vuisternens-Romont
Plüss Morach Anna Barbara,
Fulenbach
Porta Mirco, Contone
Ricciardi Christa, Zürich
Schaufelberger Brigitte,
Winterthur
Spinazze-Elia Rita, Zürich
Stocker Marcel, Eschenbach LU
von Allmen-Schaffner Silvia, Oey

Swiss Post Solutions
Fitze Walter, Schaffhausen

SwissSign
Zumbühl Doris, Kriens

Personale attivo

PostFinance
Thomann Sandro, Bern, geb. 1980

Pensionati
Badertscher Ernst,
Niederurnen (1933)
Bless Karl, Märstetten (1927)
Dazio Luciano, Peccia (1936)
Dettinger Adolf, Watt (1930)
Diserens Marcel, Epalinges (1934)
Eberli Arnold, Benken ZH (1925)
Fleury Jean-Marie,
Porrentruy (1935)
Flury Josef, Chur (1928)
Fontaine Georges, Genève (1931)
Guisolan Marcel, Thônex (1942)
Hässig Emil, Romanshorn (1924)
Haueter Werner, Münsingen (1927)
Hofer Edwin, Rothrist (1931)
Hofer Fritz, Erstfeld (1937)
Knaus Ernst, Basel (1946)
Kunz Erich, Flums (1946)
Loeffel Yvan, Curtilles (1940)
Mischler Walter,
Winterthur (1940)
Nappiot Jean-Paul,
Saignelégier (1946)
Pralong Marcel, Sion (1931)
Reichmuth-Kistler Gertrud,
Lachen SZ (1929)
Remy Michel,
Charmey (Gruyère) (1939)
Rime Michel, Fribourg (1942)
Rodia Gennaro,
Niederwangen b. Bern (1943)
Rutishauser Paul, Seuzach (1931)
Sala Fausto, Novazzano (1938)
Schürch Ursula, Roggwil BE (1937)
Schwendener Karl, Grabs (1944)
Sterchi Margrit, Bern (1936)
Thöny Joos, S-chanf (1933)
Trachsel Adelheid, Bern (1933)
Tribolet Erhardt, St. Moritz (1922)
Tricic Hanka, Zürich (1942)
Tschaggelar Hans-Rudolf,
Worb (1940)
Uldry Ginette, Nyon (1932)
Vachoud Andre, Genève (1928)
Vitali Flavio, Bellinzona (1954)
Wagner Paul, Münchenstein (1932)
Weber Ernst,
Lanzenneunforn (1930)
Wuillemin Eliane, Fleurier (1936)
Zäch Ernst, Remetschwil (1941)

8/11

La Posta's Got Talent

© Darrin Vanselow

Christine Will (44) di Koppigen, sostituta resp. della RRL Berna

Christine Will è approdata alla Posta provenendo da tutt'altro settore. Dopo aver completato una formazione come insegnante di economia domestica, ha lavorato otto anni presso Migros Aare. È entrata in Posta nel 2008, mentre ancora frequentava un corso di perfezionamento per diventare specialista nella conduzione di team, ed è diventata sostituta responsabile della RRL Lyss. Nel 2015, il responsabile della RRL Ostermundigen le ha proposto una job rotation, che Christine non ha esitato ad accettare. Anziché restare un anno come previsto, l'incarico è durato due anni. Quando, nel gennaio del 2017, la RRL Ostermundigen è confluita nella RRL Berna, Christine si è candidata come sostituta responsabile e ha ottenuto il posto. La sfida del raggruppamento delle due regioni di recapito l'attirava. La 44enne ama sviluppare e portare avanti i suoi progetti e la Posta le garantisce il necessario spazio d'azione. In quasi dieci anni di carriera, Christine ha trovato nella Posta un datore di lavoro moderno e in grado di valorizzarla: la gestione dei talenti dell'azienda ne è una prova. Un giorno le piacerebbe dirigere una RRL. Considerata la sua curiosità e apertura, però, potrebbe occupare anche altre posizioni. Per arieggiare la mente e tenersi in forma, Christine pratica anche l'attività di ginnasta, sia nella sua associazione sia come responsabile della sezione Ginnastica nella Federazione svizzera di tale disciplina. / LF